



CITTÀ DI CARPI

FRAbene&beni

Per un protagonismo responsabile delle Frazioni

nella cura dei Beni comuni

Il Comune di Carpi intende sviluppare nei prossimi mesi un percorso partecipativo per la creazione di un nuovo modello normativo e operativo (regolamento) capace di favorire e incrementare il protagonismo responsabile delle comunità presenti nelle frazioni alla cura dei beni comuni (siano essi materiali o immateriali). **La proposta di sviluppare il percorso partecipativo “FRAbene&beni” è stata candidata dall'Amministrazione al Bando 2016 l.r. 3/2010, ed è risultata tra i vincitori del contributo regionale (Det. n. 14274 del 12.9.2016 – Servizi affari legislativi).** Risultati attesi dal percorso sono la redazione del Regolamento FRAbene&beni affinché questo sia un dispositivo efficace per un'amministrazione condivisa nei territori delle frazioni nonché l'orientamento del governo del territorio verso una *governance* partecipativa più vicina ai bisogni dei cittadini, fondata sulla qualità dell'ambiente, dei servizi e delle relazioni umane nei territori di frazione.

L'idea di partenza è che l'entità socio-territoriale “frazione” è essa stessa bene comune da valorizzare nelle differenze che caratterizzano il contesto di riferimento, nelle esigenze e aspirazioni che si esprimono e sviluppano, nei valori identitari delle comunità che vi abitano, oltre che nel senso generale di appartenenza. In particolare, identità e appartenenza sono “beni comuni immateriali” oggi fragili nei territori di frazione (spesso considerate solo “zone dormitorio”, che possono essere rigenerate favorendo la partecipazione attiva nella cura dei luoghi (per migliorare la loro fruibilità e qualità) e cura della comunità (per migliorare la dotazione di servizi alla persona, aumentare le occasioni di socialità, integrare culture e saperi).

Scopo del processo partecipativo è dunque definire un Regolamento **che disciplini le relazioni con le Comunità di frazione sul tema della partecipazione alle decisioni pubbliche** e sulle modalità con cui l'Amministrazione si confronta con i/le cittadini/e singoli/e e nelle loro organizzazioni sociali, per sviluppare proposte o raccogliere suggerimenti, basate non su meccanismi formali di “richiesta parere-espressione di voto”, ma su dispositivi partecipativi di ascolto, confronto, collaborazione e condivisione di responsabilità per l'attuazione di decisioni dedicate alla cura dei beni comuni. Tale documento finale dovrà contraddistinguersi per il carattere innovativo e sperimentale, per le attenzioni poste nel **creare le condizioni di effettiva rappresentanza di tutte le componenti delle comunità di frazione, per gli strumenti di promozione della capacità deliberativa del cittadino.**

Obiettivi

Definizione dei contenuti e della struttura del “Regolamento FRAbene&beni”, per **incentivare la democrazia partecipativa locale**, favorendo ed incrementando il protagonismo responsabile delle comunità presenti nelle frazioni alla cura dei beni comuni materiali ed immateriali.

- Sensibilizzare le realtà organizzate e i singoli cittadini di frazione sull'importanza della cura di luoghi e comunità.
- Coinvolgere i contesti di frazione nella gestione attiva di beni comuni e nella loro valorizzazione.
- Attivare il maggior numero di cittadini di culture e generazioni differenti.
- Stimolare e accrescere i valori identitari e il senso di appartenenza.
- Approfondire aspetti positivi e negativi degli attuali strumenti di partecipazione.
- Valorizzare le realtà locali, l'attivismo e le pratiche inclusive maturate negli anni.
- Incentivare (e semplificare) la collaborazione pubblico/privato.
- Innovare e sperimentare pratiche, strumenti, modalità.
- Definire le condizioni per un dialogo propositivo tra Amministrazione e cittadini.
- Radicare la cultura della partecipazione.

Il percorso partecipativo

Il percorso prevede: una fase di analisi delle criticità/opportunità attraverso il coinvolgimento e ascolto delle comunità di frazione attraverso iniziative ed eventi di apertura itineranti nei territori di frazione (es. interviste e focus group) e dei referenti/rappresentanti degli istituti di partecipazione oggi attivi nelle realtà frazionali, finalizzata alla composizione e attuazione del Tavolo di Negoziazione; una fase di sperimentazione di regole pratiche di partecipazione attiva in tre frazioni “pilota”, attraverso momenti di lavoro del tavolo di negoziazione stesso, laboratori di frazione e workshop tematici, momenti partecipativi allargati alla cittadinanza; una fase conclusiva di definizione del documento di proposta partecipata e di presentazione pubblica dell'esito con un evento informativo-creativo.

Fase	Macro-azioni	Tempi
Condivisione del percorso	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento interno. • Promozione del progetto e sollecitazione delle realtà sociali. • Costituzione del primo nucleo del TdN e definizione delle regole di funzionamento. 	Ottobre 2016
Svolgimento del percorso	<p>Apertura del processo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento delle comunità attraverso iniziative ed eventi di apertura itineranti nei territori di frazione (interviste e focus group). • Costituzione definitiva del TdN. • Sviluppo delle attività formative (workshop interni e momenti di confronto con best practice). 	Novembre – Dicembre 2016

	<p>Processo partecipativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione operativa del processo partecipativo. • Attivazione strumenti di comunicazione per la promozione. • Seminari informativi. • Incontri di discussione strutturata (laboratori di frazione e workshop tematici). • Eventi partecipativi. 	Gennaio – Marzo 2017
	<p>Chiusura del processo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione della proposta di Regolamento del TdN (indirizzi e raccomandazioni). • Valutazione sulle priorità. • Redazione definitiva del Documento di proposta partecipata. 	Aprile 2017
Impatto sul procedimento	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto preliminare con il soggetto decisore. • Organizzazione dell'evento di presentazione degli esiti. • Attivazione strumenti di comunicazione per il monitoraggio. • Deliberazione dell'Ente decisore. • Attuazione. 	Aprile 2017